

**«L'altro giorno l'avvocato Mills, mentre tentava di evitare un gruppo di giornalisti appostati davanti a casa, passò vicino all'auto di un**



**reporter proprio mentre questi apriva la porta. Ad averne la peggio fu lo specchietto di Mills, fracassato contro la portiera del reporter. «E**

**questo chi lo paga?», chiese arrabbiato Mills. «Berlusconi», risposero in coro i giornalisti»**

International Herald Tribune, 1 marzo

**L'editoriale**

ANTONIO PADELLARO

## Bipartisan cosa?

Nell'Italia di Berlusconi è difficile non considerare la parola bipartisan quanto mai equivoca e pericolosa. Mutuato dalla tradizione anglosassone il termine definisce l'accordo dei partiti della maggioranza con quelli dell'opposizione, su questioni di interesse generale per il Paese. È a tutti noto quanto il governo che sta per lasciarsi abbia avuto dimestichezza con una simile, nobile visione della politica: quelle rare volte che il premier e i suoi ministri hanno offerto accordi stile bipartisan si è trattato di pacchi belli e pronti a cui l'opposizione avrebbe dovuto graziosamente apporre il suo timbro. È accaduto nelle ripetute votazioni sul mantenimento del nostro contingente in Iraq. O quando è approdata in Parlamento la Costituzione stravolta nella baita di Lorenzago. E che dire della riforma elettorale, con la Cdl che in puro spirito bipartisan chiedeva tranquillamente all'Unione perché mai non volesse sottoscrivere la "porcata" di Calderoli?

Niente, tuttavia, in confronto al piatto (anche questo rigorosamente "bipartisan") confezionato l'altra sera a Milano. La motivazione era altamente condivisibile: solidarizzare con la cittadinanza e i commercianti dopo il raid degli autonomi che sabato scorso hanno portato la devastazione nel centro cittadino. Aderiscono prontamente Prodi e Fassino, insieme a un ampio fronte del centrosinistra, alla Cgil, al candidato sindaco Ferrante. Stanno per raggiungere corso Buenos Aires quando giunge notizia che il tragitto del corteo bipartisan è stato tappezzato di manifesti firmati An. Nei quali Prodi e gli autonomi sono accomunati, sullo sfondo di auto incendiate e di individui con il passamontagna. Che tutto era stato predisposto come un agguato ai leader dell'Unione ci penserà Berlusconi a confermarlo più tardi: «Li avremmo coperti di fischio». Alla fine, per evitare l'imboscata Prodi e Fassino sono costretti a non sfilare in un corteo rovinato dai fascisti e dagli insulti. Fermiamoci un attimo e torniamo a martedì sera quando, durante il duello televisivo con Berlusconi, Prodi offre all'avversario, e agli elettori tutti uno scenario impreveduto.

# Prodi parla agli industriali, Berlusconi rinuncia

Il leader dell'Unione propone a Confindustria un patto per far ripartire il Paese. Gli imprenditori apprezzano. Il premier «non sta bene»: al suo posto Tremonti

**Staino**



**IL CONVEGNO DI VICENZA** Il Professore dice che modificherà ma non cancellerà l'Irap. Da Confindustria un'analisi preoccupata della crisi italiana. Il premier attacca gli industriali poi rinuncia all'appuntamento: «Ho una sciataglia...» alle pagine 2 e 3

**L'INTERVISTA**

## Fassino: questa volta si vota per chiudere un'epoca



di Ninni Andriolo  
inviato a Vicenza

L'ultimo miglio è faticoso come gli altri, perché i ritmi di questa campagna elettorale non sono poi così diversi da quelli che Fassino impone a se stesso da quando è stato eletto leader della Quercia. E anche questi non sono poi così distanti dalle maratone di lavoro che il segretario corre da quando fa politica, cioè da decenni.

segue a pagina 4

**commenti**

Terzani

## LA NOSTRA CINA (MIA E DI TIZIANO)

SIEGMUND GINZBERG

Un uomo sta morendo. Con straordinaria serenità racconta al figlio la sua vita, il suo lungo viaggiare, cercare. Ne tira le fila. Quell'uomo, Tiziano Terzani, l'ho conosciuto, era mio amico. I figli, Folco e Saskia, ancora piccoli quando stavamo a Pechino, li ho visti crescere. Anni dopo, venuto a trovarci a New York, Folco avrebbe incantato per sere di seguito i miei, piccoli come erano loro quando li avevo conosciuti in Cina, leggendogli per molte sere di seguito le *Cronache di Narnia*. Ora sono io ad essere incantato dalla lettura di queste ultime conversazioni con suo padre. *La Fine è il mio inizio* (Longanesi) è un libro bellissimo. Che ho letto d'un fiato, e mi ha lasciato senza fiato. L'itinerario del mio viaggio e quello di Tiziano si erano incrociati per la prima volta a Pechino, ormai oltre un quarto di secolo fa. Lui è arrivato.

segue a pagina 25

**AI LETTORI**

I giornalisti de L'Unità aderiscono alla giornata di sciopero indetta dalla Fnsi e domani il giornale non sarà in edicola. L'inserto

## Memorandum Economia

previsto per domenica 19 marzo uscirà

**MARTEDÌ 21 MARZO**

L'inserto con le liste e i candidati alla Camera dei partiti dell'Unione sarà pubblicato

**LUNEDÌ 20 MARZO**

Le liste e i candidati al Senato saranno allegati al numero in edicola

**LUNEDÌ 27 MARZO**

# Giovanardi insulta, crisi diplomatica con l'Olanda

Convocato l'ambasciatore italiano. L'Aja: inaccettabile il paragone tra eutanasia e nazismo

**«SCANDALOSO»** ed «inaccettabile»: così il primo ministro olandese, il popolare Balkenende ha definito le dichiarazioni del ministro italiano Carlo Giovanardi che aveva paragonato la legge dei Paesi Bassi sull'eutanasia alla legislazione nazista. Ed è subito crisi diplomatica. L'ambasciatore italiano all'Aja, Mario Brando Pensa, è stato convocato dal ministro degli esteri olandese Ben Bot per «fornire spiegazioni» di quelle pesantissime dichiarazioni. L'ambasciatore ha risposto che le opinioni di Giovanardi non riflettono il punto di vista del governo.

a pagina 6

**Legge Pecorella**

STOP A 5MILA PROCESSI AL MESE

## MARULLI: HANNO DISTRUTTO LA CASSAZIONE

Solani a pagina 10



## MISTERO NEI CIELI Dopo Fiumicino, guasto ai radar di Linate

**UN ALTRO TILT.** Dopo Fiumicino e Ciampino - in panne giovedì sera - ieri a saltare sono stati i radar dell'aeroporto milanese di Linate. «Problemi al software risolti dopo poco tempo» hanno assicurato i responsabili dello scalo. Nessun volo cancellato ma forti ritardi che si sono ripercossi su tutte le linee. L'Enav intanto ha allargato a Milano l'indagine aperta su Roma. Caruso a pagina 11

# SERBIA-MONTENEGRO, LA GUERRA DEI CANTANTI

di Marina Mastroiuga  
inviata a Belgrado

Quanta amarezza sulla stampa di Belgrado. La morte di Milosevic? Macché, l'ex presidente è andato, le polemiche sul Tribunale dell'Aja finiscono sullo sfondo, in secondo piano anche sulla criticata decisione di sospendere le partite di calcio oggi a Belgrado, per evitare problemi a funerali in corso. A campeggiare sui giornali resta inossidabile la controversia vera, quella che dà da pensare in queste ore: quale gruppo canoro parteciperà ad Eurosong per l'Unione Serbia Montenegro? Si riuscirà a sciogliere il dilemma o Podgorica e Belgrado resteranno fuori dall'Europa anche sul pentagramma?

segue a pagina 13

**FRONTE DEL VIDEO**

MARIA NOVELLA OPPO

## A mani vuote

**ANCORA SUL FAMOSO** «faccia a faccia» Prodi-Berlusconi, ieri mattina ad Omnibus, interrogato da Rula Jebreal, il giornalista Paolo Martini ha sostenuto che il premier ha dimostrato di essere alla fine di un ciclo. Poi, visto che era presente anche l'ex ministro Gasparri, Martini ha allargato il discorso a tutta la politica televisiva della destra. Ricordando come il governo ha messo mano alla Rai, cacciando i Biagi e i Santoro per mettere al loro posto i Messori e i Cattaneo. Col risultato di fare una pessima tv, «la più brutta della storia d'Italia». Gasparri è stato preso un po' in contropiede e ha dovuto incassare. Ma poi ha cercato di brandire come una clava il corteo di Milano, che, nato unitario, è stato trasformato in manifestazione elettorale del centrodestra, con la pretesa che vi partecipasse anche il capo del centrosinistra. Un po' come invitare l'agnello al pranzo di Pasqua e chiedergli di portare anche il dolce. Solo un utile idiota come Gasparri poteva pensare a un utile tiro come questo, da passare a qualche utile direttore di tg.

**INDIE LA MUSICA INDIPENDENTE**

CD INEDITO

**"Bello Cantare"**

UNA RARIÀ IMPREDIBILI

**ROBERTO DE SIMONE**

Rai Trade / HILIKONIA

**IN EDICOLA SOLO € 7,90**

segue a pagina 25

**io ci credo**

**Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041**

Causale: Campagna di sottoscrizione "io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma

www.dsonline.it Info: 848 58 58 00